**Passo dopo passo – domenica 23 agosto 2020**

**Ma voi, chi dite che io sia?**

**Per iniziare**

*Scegli un momento e un luogo adatto alla preghiera.*

*Chiedi allo Spirito di donarti un cuore capace di ascoltare la Parola.*

*Lascia entrare il Signore nella tua vita.*

**Incontro alla Parola** (Mt 16,13-20)

Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Risposero: "Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti". Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli". Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

**Il Tuo volto io cerco**

Chi è veramente Gesù? Da bravi cristiani, conoscitori del catechismo, potremmo rispondere così a questa domanda: “Gesù di Nazareth è il Figlio, la seconda divina Persona di cui si parla quando diciamo: “nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” (Youcat nr. 39)”.

A Gesù, però, non bastano le risposte date a memoria: ce lo testimonia il Vangelo che abbiamo appena letto. Nel testo di Matteo, Gesù interroga gli apostoli su cosa dice la gente di Lui: per alcuni Gesù è il nuovo Elia, per altri è Giovanni Battista ritornato in vita. Non si accontenta, però, di queste risposte: vuole sapere quale esperienza di Lui hanno fatto i suoi discepoli.

Che cosa significa questo per noi? Gesù desidera costruire con ciascuno di noi una relazione d’amore, un rapporto di amicizia: ci chiede di non accontentarci di ciò che gli altri dicono di Lui, chiede di andare in profondità per comprendere chi veramente Lui è per ognuno di noi.

Lasciamoci interrogare dalla domanda che nasce dall’ascolto di questo brano: “*Io voglio veramente conoscere Gesù oppure mi accontento di ciò che altri mi raccontano?*”. Non servono molte cose: tempo, cuore e coraggio per vivere l’Amore.

**La Tua Parola diventa la nostra preghiera - dal Salmo 137 (138)**

Rit. *Signore, il tuo amore è per sempre.*

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. *Rit*.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. *Rit*.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l’umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l’opera delle tue mani. *Rit*.

*Dedica qualche minuto di silenzio per congedarti e uscire dalla preghiera;*

*puoi portare con te una parola, un’emozione, un grazie o un perché…*

*oggi ti faranno compagnia.*